

1645
Consigliasi
da altri l'
opposto.

del sangue, che costerebbe la guerra improvvisa, & una giatura impensata. Tali concetti erano da molti approvati. Ma Francesco Erizzo Doge, e Vincenzo Guffoni Cavaliere discorrevano, *Che come era sano consiglio munire accortamente le cose proprie, e disporre le migliori difese, così non compiva tirarsi addosso potente nemico col far pompa d'armi, & ostentare le forze. Non dover la Republica sposar per sè sola la causa comune in tempo, in cui non si sapeva scorgere da qual parte sperar si dovessero assistenze. Non esser solito il Turco, benchè astuto inventor di pretesti, muover l'armi prima, che produrre le cause; anzi con superbo vanto, che non vi sia, chi possa resistergli, intimar le guerre, chieder i Regni, & amare, che la fama precorra per rendere più celebre la vittoria, e più temuta la forza. Ma bora, se ad altre imprese passar volessero, e si trovassero a fronte un'armata, a qual segno s'irriterebbe il furore di quella vasta potenza? Non dovendo addietro lasciarla, altro non potrebbe, se non, cambiate l'intentioni, & i disegni, fermarsi, combatterla, e cimentarsi. Horamai mostrarne i Ministri della Porta sospetto; chiedere perciò à maggiore sicurezza, l'ingresso ne' porti, e l'unione de' legni. Esser quasi desiderabile, che la tempesta, che minaccia il campo Christiano, si scarichi a Malta, dove la resistenza generosa de' Cavalieri promette sicura difesa; e se pure in altra parte d'Italia cadesse, i Principi sarebbero dal proprio pericolo sollecitati al soccorso. All' bora il Senato con pietà farebbe le parti sue; tratanto essere più sicuro consiglio, osservando la pendenza di cose, attendere gli accidenti del tempo, udire i consigli de' Principi, e deliberar poi, ò il soccorso agli altri, ò la propria difesa.* Il Senato per l'autorità de' Soggetti, e per la forza delle ragioni, trà pareri contrarii variamente agitava, e confondendosi le speranze co' desiderii, e la credulità col timore, fluttuava secondo che giungevano le notizie, ora degli armamenti solleciti de' Turchi, ora delle loro fallaci lusinghe. Ad ogni modo nel principio dell'anno fù ordinato, che in Candia s'armassero venti galee, e che in Venetia se n'allestissero trenta, e due Galeazze. Alcune Compagnie di Soldati furono parimente in Candia spedite con gl'Ingegneri Vert, San Vincenti, e

Provvi-
gioni del Se-
nato per la
difesa de'
suoi Stati.

Ser-